



LE TEMATICHE GENERALI

Energia

Ambiente

Rottame - NUOVO CAMPSIDER

Società consortile GAS INTENSIVE

Attività di comunicazione



1 Energia

I principali temi su cui si è concentrato il lavoro di Federacciai nel corso del 2010 sono stati: interrompibilità, interconnector e l'accesso agli stoccaggi di gas naturale.

Interrompibilità: nel corso del 2010 si è avviata l'attività per il rinnovo del servizio di interrompibilità per il triennio 2011-2013. A seguito di un confronto con l'industria, l'Autorità per l'energia ha emanato un documento di consultazione DCO 21/10; Federacciai ha predisposto, a seguito della condivisione dei contenuti con le aziende associate, un proprio documento di risposta utilizzato poi anche per la preparazione del documento di risposta generale inviato all'Autorità.

Il positivo esito della consultazione e dei successivi incontri con l'Autorità, il Ministero dello Sviluppo Economico e Terna, ha portato alla predisposizione da parte dell'Autorità (delibere ARG/elt 187/10 e ARG/elt 212/10 dell'AEEG) delle regole per le procedure d'assegnazione del servizio di interrompibilità per il 2011-2013 conformi alle richieste proposte, in particolare è stata mantenuta l'articolazione attuale del sistema compresa la flessibilità mensile.

Il bando di Terna per le assegnazioni triennali è stato pubblicato il 17 dicembre 2010, le richieste delle aziende sono state esaudite al 100% con il premio massimo.

Interconnector: nel 2010 si è data attuazione al bando per il finanziamento di linee di interconnessione con l'estero emanato a fine dicembre 2009; in corso d'anno sono inoltre stati emanati due ulteriori bandi. Le aziende associate hanno partecipato in larga misura a tutte le assegnazioni.

Le stime sul risultato complessivo di queste assegnazioni e della conseguente attività di importazione virtuale, sommate ai risultati dell'interrompibilità, permettono di affermare che le aziende possono ora arrivare a fornire di energia a prezzi paragonabili a quelli dei concorrenti situati negli altri paesi europei, riducendo in modo significativo l'attuale gap concorrenziale.

Stoccaggi gas: nel marzo 2010 è stata presentata al Ministero la proposta di evoluzione del mercato del gas elaborato nell'ambito di Confindustria con la partecipazione di Federacciai direttamente e attraverso la società consortile Gas Intensive (di cui viene illustrata l'attività in altra sezione della relazione).

Tra i primi riscontri positivi seguiti al confronto con il Ministero sui temi proposti, c'è stata l'adozione nel mese di agosto del 2010 del testo di legge sulla maggiore concorrenzialità nel mercato del gas naturale ed il trasferimento dei benefici risultanti ai clienti finali (D.Lgs 130/2010 c.d. "decreto stoccaggi").

Il provvedimento prevede l'accesso allo stoccaggio di soggetti investitori industriali, selezionati con procedure pubbliche, che partecipano alla realizzazione di nuova capacità di stoccaggio realizzata dall'operatore dominante (Eni). La capacità aggiuntiva complessiva a cui potranno accedere i soggetti industriali è di 3 Miliardi di mc di gas, di cui 2 ai clienti finali industriali e 1 alle piccole e medie imprese; un ulteriore milione sarà reso disponibile ai produttori di energia elettrica. Le aziende potranno partecipare, sulla base di specifici requisiti, singolarmente oppure attraverso consorzi o aggregazioni di PMI.

L'associazione ha partecipato ai tavoli con Confindustria, il Ministero e l'Autorità per chiarire e migliorare alcuni aspetti della normativa che rendono troppo complessa la partecipazione alla procedura dei soggetti industriali e perché si arrivi con tempi certi alla stesura da parte dell'Autorità delle misure e delle regole attuative.

2 Ambiente

In materia ambientale nel corso del 2010 numerose ed importanti sono state le tematiche di diretto interesse per le imprese, nonché gli sviluppi di carattere normativo seguiti da vicino dall'Associazione, come descritto sinteticamente nei paragrafi seguenti.

L'Area Tecnica dell'Associazione ha garantito una presenza e partecipazione costante del settore in numerosi tavoli di discussione a livello comunitario e nazionale (Eurofer, Confindustria, tavoli istituzionali, etc.), coordinando le posizioni e le proposte da avanzare in tali sedi.

Sono stati inoltre ulteriormente sviluppati e intensificati il servizio di osservatorio normativo in campo ambientale e l'attività di informazione e approfondimento destinata alle imprese associate, attraverso l'invio di comunicazioni e circolari, l'organizzazione di riunioni tematiche e l'aggiornamento dell'area dedicata del sito web.

Un cenno particolare va destinato alla seconda edizione del **Rapporto Ambientale di Federacciai**, presentato al pubblico in occasione dell'Assemblea Generale 2010.

Il Rapporto, seguendo le finalità che hanno ispirato la prima stesura, rappresenta un utile strumento di comunicazione che, attraverso un aggiornamento periodico, è in grado di monitorare nel tempo l'impegno e i miglioramenti in campo ambientale ottenuti dal settore, contribuendo a diffonderne una corretta conoscenza presso le sedi istituzionali e il pubblico interessato.

Il cuore dell'attività è stata la raccolta dati promossa verso le aziende associate e la successiva verifica ed elaborazione dei risultati, necessaria per aggiornare gli indicatori relativi ai diversi aspetti ambientali presi in considerazione (materie prime, emissioni in aria, emissioni di CO₂, gestione dei rifiuti, gestione dell'acqua, energia, etc.), tenendo conto degli ultimi anni disponibili.

Il quadro che emerge dal Rapporto Ambientale evidenzia il grande impegno profuso negli ultimi anni dal settore nel perseguire un costante miglioramento delle prestazioni ambientali dei propri impianti. I dati riportati in uno studio predisposto dall'ISTAT nel 2009, e citato nel Rapporto stesso, hanno evidenziato che il settore metallurgico nazionale, di cui la siderurgia è la parte maggiormente rilevante, si è collocato al primo posto per l'entità degli investimenti in campo ambientale, con un ammontare di oltre 370 milioni di euro nel solo 2007, che coprono una quota di oltre il 20% degli investimenti ambientali complessivi dell'industria nazionale.

La maggior parte degli investimenti nel settore risultano destinati alla protezione dell'aria e del clima (oltre il 58%), seguita dalla gestione dei rifiuti (11%) e delle acque (10%).

Tali dati trovano conferma nelle informazioni di dettaglio riportate nel Rapporto Ambientale. Se si analizza, ad esempio, il contributo che il settore siderurgico nazionale ha dato alla riduzione delle emissioni di CO₂, i dati ufficiali pubblicati dall'UNFCCC (Organo delle Nazioni Unite) evidenziano una riduzione delle emissioni superiore al 30% dal 1990 ad oggi.

Tra gli altri aspetti rilevanti che emergono dal Rapporto sono inoltre da sottolineare la costante riduzione delle emissioni di polveri sottili (convogliate e diffuse), l'aumento della percentuale di rifiuti avviati a riutilizzo o recupero, il mantenimento di livelli molto elevati di efficienza energetica.

2.1 Cambiamenti climatici ed emissioni di CO₂

Il vertice di Cancun e il contesto internazionale

A fine anno si è svolto in Messico il vertice internazionale sui cambiamenti climatici sotto l'egida dell'ONU, che secondo le attese avrebbe dovuto mettere le basi concrete per un accordo a livello mondiale vincolante per la prosecuzione del Protocollo di Kyoto in scadenza al 2012.

Come già per il precedente vertice di Copenaghen, anche il summit di Cancun, al di là delle dichiarazioni ufficiali, si è concluso con scarsissimi risultati concreti, facendo registrare solo un generico interesse per le politiche climatiche da parte di diversi Paesi grandi emettitori del mondo (Cina, India, Stati Uniti).

Al contrario, l'Unione Europea non solo ha ormai da tempo confermato unilateralmente i propri obiettivi vincolanti di riduzione delle emissioni (-20% al 2020 rispetto al 1990), rendendo più severo e più oneroso per l'industria manifatturiera lo schema di Emissions Trading per il periodo post 2012, ma sta addirittura prendendo in considerazione l'ipotesi di approvare nel breve periodo un ulteriore incremento dello sforzo di riduzione

delle emissioni fino al -30% al 2020 indipendentemente dalle misure che adotteranno gli altri Paesi. A supporto di questa opzione la Commissione Europea sottolinea come la riduzione della produzione industriale a livello europeo seguita alla crisi economica, con conseguente riduzione delle emissioni, abbia reso a portata di mano obiettivi di riduzione prima non ipotizzabili, che sarebbero dunque ora raggiungibili con minor impegno economico da parte dell'industria.

Federacciai, insieme a tutta l'industria manifatturiera, ha in più occasioni portato all'attenzione delle istituzioni nazionali e comunitarie come tale ragionamento sia del tutto inaccettabile dal punto di vista industriale, in considerazione delle aspettative dell'economia di un ritorno nel più breve tempo possibile ai livelli produttivi pre-crisi nell'interesse della crescita e dello sviluppo economico e sociale.

In assenza di condizioni paritarie di concorrenza a livello internazionale, qualunque "fuga in avanti" unilaterale da parte dell'UE non solo risulterebbe inefficace, ma addirittura controproducente dal punto di vista climatico: la crescente perdita di competitività dei produttori europei nei confronti dei Paesi emergenti, non vincolati a obiettivi ambientali, contribuirebbe ad accelerare il trasferimento già in atto verso questi Paesi di sempre maggiori quote di produzione di beni, con il conseguente aumento delle emissioni complessive globali, rendendo del tutto inefficaci le politiche sul clima affrontate a livello locale.

In questo contesto Federacciai, in stretto coordinamento con Eurofer, ha realizzato attività di comunicazione e sensibilizzazione al fine di portare all'attenzione delle istituzioni comunitarie da un lato il considerevole contributo della siderurgia alla riduzione delle emissioni e dall'altro l'urgenza di una politica industriale in grado di mettere insieme concretamente le esigenze di protezione ambientale, la crescita economica, la sicurezza e l'economicità degli approvvigionamenti energetici.

Lo schema ETS post-2012

Ad ottobre 2010, la Commissione Europea ha reso pubblica la proposta di Decisione Comunitaria che stabilisce le regole armonizzate di allocazione delle quote di CO₂ nello schema Emissions Trading per il periodo post 2012 (*Draft commission decision determining transitional Union-wide rules for the harmonised free allocation of emission allowances pursuant to Article 10a of Directive 2003/87/EC*). Questo provvedimento assume estrema importanza per i settori industriali coinvolti poiché, attraverso la definizione di parametri di performance a livello settoriale (*benchmark*), determina l'ammontare di quote che saranno assegnate a titolo gratuito agli impianti nel periodo 2013-2020. La Direttiva ETS prevede che i *benchmark* (espressi in termini di tCO₂/t di prodotto) e di conseguenza la quantità di quote gratuite assegnabili, siano fissate al livello degli impianti in assoluto più virtuosi dal punto di vista emissivo all'interno di un determinato settore produttivo. Grazie all'intensa attività svolta da Eurofer e da Federacciai (anche attraverso una complessa raccolta dati che ha coinvolto la totalità degli impianti siderurgici europei), i valori dei *benchmark* proposti dalla Commissione Europea per la produzione siderurgica, sono stati resi più realistici rispetto a quanto ipotizzato inizialmente dalla Direzione Generale Clima. Tuttavia in alcuni casi i parametri proposti sono ancora molto lontani dal livello minimo tecnicamente raggiungibile dagli impianti e potrebbero portare a un deficit significativo di quote anche per gli impianti che già oggi vantano le migliori performance emissive a livello europeo. In particolare appare grave il fatto che, al contrario di quanto esplicitamente previsto dalla Direttiva e sostenuto da alcune rappresentanze nazionali (tra cui l'Italia), la Commissione abbia fino ad oggi negato il pieno riconoscimento, all'interno dei valori *benchmark* per la produzione di acciaio a ciclo integrale, delle emissioni associate all'utilizzo dei gas di processo (*waste gases*) recuperati in modo sostenibile per la produzione di energia elettrica.

Inoltre, le regole di allocazione di quote in discussione a livello comunitario prevedono il rilascio di quote gratuite solo relativamente alle emissioni dirette degli impianti. Questo approccio risulta fortemente penalizzante per le produzioni ad alta intensità elettrica come quella elettrosiderurgica che si vedrà in ogni caso costretta a pagare integralmente nella bolletta i costi CO₂ sostenuti dai produttori di energia trasferiti nel prezzo dell'elettricità. Nonostante la Direttiva Europea riconosca la rilevanza di questo impatto e preveda esplicitamente la possibilità per gli Stati Membri di attuare misure finanziarie di compensazione in termini di aiuti di Stato a favore delle industrie *electricity intensive*, a tutto il 2010 non era stata ancora ufficialmente avviata né a livello comunitario né a livello nazionale alcuna azione per definire possibili e concrete misure di implementazione di questa disposizione.

Alla luce di ciò Federacciai è intervenuta presso il Governo affinché, fatta salva la definizione di regole generali a livello comunitario in materia di aiuti di Stato (discussione che sarà attivata dalla Direzione Generale

Concorrenza della Commissione Europea a inizio 2011), si avvii quanto prima una riflessione a livello nazionale per rendere disponibili - a partire dal 2013 - le risorse finanziarie che consentano di realizzare le misure di compensazione previste dalla Direttiva Comunitaria.

Studio europeo per l'inclusione dell'attività di forgiatura nella lista dei settori esposti a rischio di *carbon leakage*

Federacciai si è fatta promotrice a livello europeo dell'avvio di un'attività di studio finalizzata a chiarire l'inclusione del settore della forgiatura di acciaio nella lista delle attività a rischio di rilocalizzazione delle emissioni (*carbon leakage*) aventi diritto ad ottenere a partire dal 2013 il 100% di quote CO₂ gratuite nel rispetto dei *benchmark* definiti ai sensi della Direttiva Comunitaria.

Attraverso il coordinamento di Eurofer sono stati pertanto organizzati un censimento e una raccolta dati con il più ampio coinvolgimento degli impianti interessati, con l'obiettivo di dimostrare la piena rispondenza del settore agli specifici parametri fissati dalla Commissione Europea, che tengono conto dell'incidenza dei costi della CO₂ sul valore aggiunto della produzione (*carbon intensity*) e dell'esposizione alla concorrenza internazionale (*trade intensity*).

I risultati dello studio saranno presentati nel corso del 2011.

2.2 Normativa sui rifiuti e gestione del rottame ferroso

Il D.Lgs. 205/2010 e le modifiche al Codice Ambientale

Lo scorso 25 dicembre 2010 è entrato in vigore il Decreto Legislativo n. 205 del 3 dicembre 2010, che, in recepimento della Direttiva 2008/98/CE, ha apportato diverse modifiche alla Parte IV del Codice Ambientale (D.Lgs. 152/2006) che tratta in modo specifico la tematica dei rifiuti e delle bonifiche.

Il recepimento della normativa Europea ha comportato in alcuni casi novità di interesse per il settore siderurgico, delle quali l'Area Tecnica di Federacciai ha fornito un quadro il più possibile esaustivo, evidenziando tanto le possibili criticità quanto le opportunità che il rinnovato testo normativo ha introdotto.

A titolo esemplificativo si citano le novità introdotte in materia di gerarchia nella gestione dei rifiuti, deposito temporaneo, sottoprodotto, cessazione della qualifica di rifiuto, classificazione di pericolosità, spedizioni transfrontaliere e Albo nazionale gestori ambientali.

In tale contesto, l'Area Tecnica ha rivolto particolare attenzione alla nuova definizione di "sottoprodotto", che potrebbe ad esempio aprire nuove prospettive per l'utilizzo e la valorizzazione della scoria siderurgica, nonché al recepimento nella normativa nazionale delle disposizioni comunitarie relative alla "cessazione della qualifica di rifiuto" e alle relative implicazioni sulla gestione del rottame ferroso. Questo ultimo tema va valutato in stretta connessione con l'elaborazione a livello comunitario del Regolamento recante la definizione di "criteri per stabilire quando alcuni tipi di rottame metallico cessano di essere classificati rifiuti" (cd. Regolamento *End of Waste*).

Il Regolamento *End of Waste* per i rottami ferrosi

Tra gli obiettivi che si prefigge il Regolamento, che una volta entrato in vigore sarà direttamente applicabile in tutti gli Stati Membri, vi è il favorire il riciclaggio di questa importante risorsa nell'Unione Europea nonché l'uniformare a livello comunitario i criteri di classificazione, dopo che le differenti trasposizioni nazionali della precedente Direttiva quadro sui rifiuti e le multiformi interpretazioni da parte degli enti di controllo avevano prodotto nel tempo le note criticità ed incertezze.

Federacciai ha seguito da vicino nel corso del 2010 le diverse fasi del processo di definizione del testo del Regolamento, intervenendo presso i tavoli di discussione in ambito Eurofer e presso i rappresentanti italiani che partecipano al processo decisionale in sede Comunitaria, tenendo costantemente aggiornati i propri associati dei vari sviluppi.

Nonostante nel testo del Regolamento permangano alcune criticità e dubbi interpretativi che dovranno essere

sciolti in fase di applicazione, il provvedimento ha il pregio di riconoscere pienamente lo status di materia prima ("cessazione della qualifica di rifiuto") di certe tipologie di rottami e la necessità di favorirne il riciclaggio in UE, estendendo di fatto a livello europeo alcuni concetti che l'Italia per prima aveva già da tempo applicato al rottame in maniera isolata nel contesto europeo. Il Regolamento sarà pubblicato in Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea e applicato nel corso del 2011.

Il "progetto rottami" in Lombardia

È da segnalare la riattivazione da parte della Regione Lombardia del "progetto rottami" che prevede un'attività di sperimentazione sul campo del "Protocollo di accettazione e gestione del rottame rifiuto" approvato con Delibera Regionale nel 2009, con il coinvolgimento diretto di ARPA e di alcune aziende volontarie. In risposta alle richieste da tempo avanzate da Federacciai e dalle altre associazioni coinvolte, la Regione ha pubblicato nel 2010 una nuova Delibera di Giunta (D.G.R. 5 agosto 2010, n. 9/443) finalizzata a tutelare sia le aziende che i funzionari di ARPA coinvolti nella sperimentazione, precisando che l'attività svolta da ARPA presso le aziende aderenti alla sperimentazione "è da intendersi come attività di supporto tecnico/scientifico" e che "le analisi effettuate nel corso delle attività sperimentali, concordate con le aziende, avranno esclusivamente valore statistico e informativo". Contestualmente ARPA ha inviato alla Regione Lombardia una bozza di "Piano operativo" per la conduzione delle attività del progetto, che dovrà essere meglio definito e concordato con le aziende che aderiscono alla sperimentazione.

IL SISTRI

In tema di rifiuti un cenno va infine dedicato al nuovo sistema informatico di tracciabilità dei rifiuti introdotto a livello nazionale dal Decreto del Ministero dell'Ambiente del 17 dicembre 2009.

I diversi soggetti coinvolti si sono dovuti dotare, nel corso del 2010, di sistemi elettronici che dovrebbero consentire agli enti di controllo di monitorare in remoto e in tempo reale l'intera filiera dei rifiuti attraverso un apposito sistema informatico, che sostituisce il tradizionale impianto cartaceo (Formulario di identificazione dei rifiuti, Registro di carico e scarico, Modello unico di dichiarazione ambientale).

Nelle intenzioni del legislatore il SISTRI avrebbe dovuto portare ad un'immediata e radicale modifica, e in alcuni casi semplificazione, delle procedure di controllo relative a produzione, trasporto, smaltimento/recupero dei rifiuti.

In realtà, nonostante gli sforzi compiuti da tutti gli attori coinvolti, sin dalla prima fase (iscrizione), si sono presentate per le aziende e per lo stesso Ministero una serie di difficoltà di carattere gestionale ed informatico, che hanno di fatto costretto il Ministero dell'Ambiente a prorogare più volte l'avvio della piena operatività del SISTRI, nonostante i soggetti coinvolti si fossero iscritti entro le tempistiche previste versando il contributo richiesto per ottenere i dispositivi elettronici necessari al proseguimento delle proprie attività.

Diversi e molteplici sono gli ostacoli emersi, quali ad esempio la macchinosa distribuzione ed installazione dei dispositivi elettronici (chiavetta USB e black-box), il continuo aggiornamento del materiale informativo (manuali e guide), la mancanza di risposte certe ed univoche alle richieste delle aziende e delle stesse associazioni, i malfunzionamenti informatici e non ultime alcune caratteristiche strutturali del sistema che, se non risolte, causerebbero gravi rallentamenti alle normali operazioni gestionali delle imprese.

Nel corso dell'anno il legislatore ha così dovuto emanare ben quattro Decreti Ministeriali o di proroga o correttivi, che sono stati oggetto di comunicazione ed analisi da parte dell'Area Tecnica.

Questi ed altri aspetti sono stati più volte oggetto di discussione presso i gruppi di lavoro Confindustriali a cui Federacciai ha partecipato attivamente, facendosi portavoce delle difficoltà e criticità segnalate dai propri associati.

Durante il 2010, oltre a rispondere alle innumerevoli richieste di chiarimento e di supporto per la risoluzione delle più svariate problematiche legate al funzionamento del SISTRI, l'Area Tecnica di Federacciai ha tenuto incontri formativi e informativi per consentire a tutti gli associati di poter familiarizzare con il nuovo sistema.

2.3 Prevenzione e controllo integrato dell'inquinamento (IPPC)

La revisione del BREF siderurgico

L'iter di approvazione del BREF siderurgico (*Iron & Steel Production - BAT Reference Document*), che individua le migliori tecniche disponibili in campo ambientale applicabili al settore, si è concluso a livello tecnico con la riunione del gruppo di lavoro tecnico (TWG) tenutosi a Siviglia a febbraio 2010. L'ultima bozza del BREF elaborata dall'IPPC Bureau della Commissione Europea, che tiene conto delle risultanze del meeting di Siviglia, è datata ottobre 2010.

Federacciai, attraverso una partecipazione attiva a Siviglia sia nella delegazione governativa italiana sia nella rappresentanza di Eurofer, ha portato avanti le istanze tecniche preliminarmente concordate con le aziende associate. Attraverso un buon coordinamento, in molti casi è stato contrastato con successo l'approccio che mirava all'imposizione di singole tecniche di abbattimento o di valori emissivi irrealistici, portato avanti in particolare da alcuni Stati Membri e dalle organizzazioni ambientaliste presenti al tavolo. Tale risultato assume un valore particolarmente significativo alla luce della approvazione della Direttiva IED (vedi paragrafo successivo) che ha apportato diverse modifiche al contesto normativo, con particolare riferimento al carattere più stringente dei BREF nella fissazione dei limiti in autorizzazione.

Si sottolinea a tal proposito che il documento (bozza di ottobre 2010), che è stato definito ai sensi della allora vigente Direttiva IPPC, anche se ultimato dal punto di vista tecnico non è stato ancora approvato né pubblicato ufficialmente dalla Commissione. In tal senso, durante i primi incontri promossi dalla Commissione con gli Stati Membri per discutere delle prime misure di implementazione della Direttiva IED, si è registrato l'orientamento di vincolare l'approvazione definitiva del BREF alla conclusione di un nuovo iter di consultazione che dovrà tener conto delle nuove disposizioni introdotte dalla Direttiva IED.

La nuova Direttiva sulle emissioni industriali (IED)

Il 17 dicembre 2010 è stata pubblicata la Direttiva 2010/75/CE relativa alle emissioni industriali (IED – *Industrial Emissions Directive*) all'interno della quale confluiscono, revisionate, la Direttiva IPPC sulla prevenzione ed il controllo integrati dell'inquinamento, la Direttiva sui grandi impianti di combustione ed altre direttive settoriali in materia di emissioni industriali. Gli Stati Membri avranno due anni per adeguare la propria legislazione alle disposizioni, contenute nella nuova Direttiva, in vigore da gennaio 2011.

Le nuove regole fissate dalla Direttiva introducono un sistema di autorizzazione per le industrie interessate più rigido rispetto a quello previsto dalla precedente Direttiva IPPC. In particolare si prevede che le autorità competenti, nel redigere le autorizzazioni agli impianti, siano maggiormente vincolate alle indicazioni riportate nei documenti di riferimento che individuano le migliori tecniche disponibili a livello Comunitario (BREF). La minore flessibilità del sistema autorizzativo viene rafforzata dall'introduzione di un nuovo documento denominato "Conclusioni sulle BAT" (*BAT Conclusions*), che sarà pubblicato in forma di Decisione della Commissione, disponibile in tutte le lingue ufficiali dell'Unione. Le BAT Conclusions rappresenteranno di fatto il vero e proprio testo di riferimento per le autorità competenti degli Stati Membri nel fissare i limiti emissivi nell'Autorizzazione Integrata Ambientale (AIA) e assumeranno, pertanto, valenza legale in UE e non più di semplice linea guida tecnica, ruolo che sarà invece mantenuto dal BREF.

L'azione di sensibilizzazione svolta da Federacciai, sia in ambito Confindustriale, sia attraverso Eurofer, nei confronti dei diversi soggetti istituzionali coinvolti nella finalizzazione della Direttiva (rappresentanti italiani di Consiglio Europeo, Parlamento Europeo e Commissione) ha contrastato con successo le spinte che miravano all'introduzione per il settore di limiti di emissione tabellari inderogabili comuni a livello comunitario. Una tale scelta avrebbe tradito di fatto i principi cardine della normativa IPPC fondata su un approccio flessibile e integrato che assegna alle autorità competenti dei singoli Stati Membri il compito di fissare i limiti nelle autorizzazioni, valutando la disponibilità e applicabilità delle migliori tecniche e delle relative prestazioni tenendo conto anche degli aspetti di sostenibilità economica, delle circostanze locali e di un'adeguata tempistica di adeguamento. Il compromesso raggiunto dopo una lunga trattativa salvaguarda anche il ruolo della rappresentanza industriale nel processo di approvazione del BREF e delle successive conclusioni sulle BAT. La Direttiva stabilisce inoltre che l'approvazione della Decisione finale sulle *BAT Conclusions* avvenga attraverso la procedura di Comitologia, che prevede la partecipazione diretta dei rappresentanti degli Stati Membri. Tale procedura, di-

versamente da quella dell'Atto Delegato che avrebbe lasciato completa autonomia alla Commissione Europea, garantisce una maggiore collegialità nelle decisioni e maggiori possibilità di verificare la coerenza delle BAT Conclusions con gli esiti del confronto tecnico di Siviglia previsto per la elaborazione dei BREF, nel quale sono coinvolti direttamente i rappresentanti dell'industria.

2.4 REACH e CLP

Per le Aziende direttamente coinvolte nel Regolamento Europeo CE n. 1907/2006 (REACH), l'anno 2010 ha rappresentato un periodo di intensa attività, in vista della prima scadenza per la registrazione delle sostanze chimiche avvenuta il 1 dicembre 2010.

Federacciai, mediante la propria Area Tecnica, ha pertanto posto particolare attenzione alla fase informativa in modo da fornire ai propri associati le indicazioni utili per stabilire l'opportunità o meno di procedere con la registrazione delle sostanze chimiche, per le quali avevano effettuato, entro le tempistiche previste, la pre-registrazione.

Nello specifico le aziende sono state informate in modo puntuale riguardo ai principali aggiornamenti e chiarimenti intervenuti a livello Europeo, nonché in merito alle attività dei principali Consorzi di Registrazione di interesse per il settore siderurgico, quali ad esempio *Iron Platform* (ferro e ossidi di ferro) e *Slag Consortium* (scorie). Sempre in ambito REACH, l'Area Tecnica di Federacciai ha proseguito l'attività di monitoraggio delle principali comunicazioni ed informative diffuse dall'Agenzia europea delle sostanze chimiche (ECHA), verificando in particolare il progressivo aggiornamento della lista delle sostanze SVHC (*Substance of Very High Concern*). L'Area Tecnica ha poi svolto un ruolo attivo nel facilitare lo scambio di informazioni all'interno della catena di approvvigionamento ed uso delle sostanze chimiche: dal produttore/importatore all'utilizzatore a valle, così come richiesto e previsto dal REACH.

In tema di sostanze chimiche, a partire dal 1 dicembre 2010 si è avuto un'ulteriore radicale cambiamento, a seguito dell'entrata a regime del Regolamento Europeo CE n. 1272/20081 (CLP – *Classification, Labeling and Packaging*). Il Regolamento, direttamente applicabile in tutti gli Stati Membri, ha introdotto un nuovo sistema di classificazione, etichettatura ed imballaggio delle sostanze e delle miscele pericolose, a seguito del quale l'Unione Europea si è allineata con il sistema globale armonizzato che regola la materia a livello internazionale (GHS – *Globally Harmonised System*).

Fatto salvo un periodo transitorio di sovrapposizione con la precedente metodologia, il Regolamento sostituirà le disposizioni della Direttiva 67/548/CE (sostanze pericolose) e della Direttiva 1999/45/CE (preparati pericolosi), in tema di classificazione, etichettatura ed imballaggio.

Vista la complessità dell'argomento, Federacciai ha fornito il necessario supporto sia attraverso le consuete comunicazioni esplicative, sia mediante incontri formativi dedicati alla tematica con la partecipazione di esperti in materia, con particolare attenzione alle implicazioni che comporta il nuovo sistema, ad esempio nella redazione delle Scheda Dati di Sicurezza (SDS).

3 Rottame - NUOVO CAMPSIDER

Sono proseguite per tutto il 2010 le riunioni del Consorzio Nuovo Campsider con la consueta cadenza mensile, con lo scopo di rilevare i prezzi e le condizioni di mercato del rottame ferroso registrati dalle aziende facenti parte del consorzio stesso.

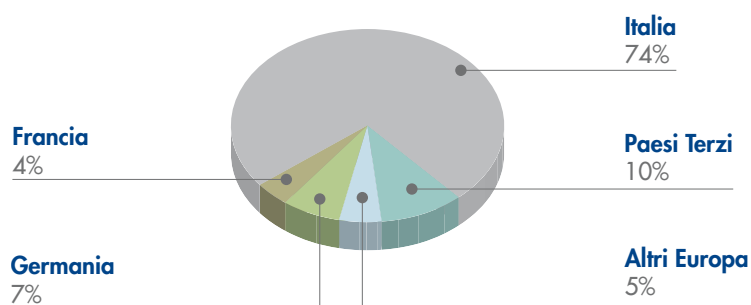
Il bilancio delle acquisizioni di rottame per il 2010, comprensivo dei rottami di ghisa e dei recuperi interni, nonché le variazioni rispetto all'anno precedente, sono sintetizzati nella tabella seguente.

Nuovo Campsider		
	Quantità totale 000 t.	2010/2009 %
Fabbisogno totale	20.362	+ 23
Fabbisogno d'acquisto	18.042	+ 23
Mercato nazionale	13.401	+ 23
Import:		
Mercato UE	2.890	+ 18,6
Paesi Terzi	1.892	+ 74,8

Il bilancio degli arrivi relativi al solo rottame ferroso è il seguente (dati in migliaia di t):

Bilancio degli arrivi (rottame ferroso)							
000 t.	Italia	Francia	Germania	Altri Europa	Totale U.E.	Paesi Terzi	Totale
	Gennaio	999	46	67	32	1.144	111
Febbraio	1.159	76	78	16	1.330	188	1.518
Marzo	1.290	71	73	62	1.496	125	1.621
Aprile	1.343	70	101	54	1.568	141	1.708
Maggio	1.279	81	121	61	1.543	214	1.757
Giugno	1.197	81	117	81	1.477	195	1.672
Luglio	1.118	74	156	104	1.452	180	1.633
Agosto	342	21	74	87	523	89	612
Settembre	1.326	91	114	72	1.603	184	1.787
Ottobre	1.209	72	141	89	1.510	176	1.686
Novembre	1.179	78	116	91	1.464	140	1.604
Dicembre	960	46	93	82	1.181	149	1.330
Totale	13.401	808	1.251	831	16.291	1.892	18.183

La seguente figura rappresenta la distribuzione percentuale della provenienza degli arrivi.



Nel 2010 il mercato del rottame, pur segnato da una marcata volatilità dei prezzi, ha fatto registrare complessivamente un trend al rialzo, con quotazioni medie che si sono mantenute sempre a livelli di molto superiori a quelli registrati nel 2009. Dopo una fase di significativi rialzi che hanno contraddistinto il primo quadrimestre, l'andamento del mercato è stato caratterizzato da successive ampie oscillazioni, per poi riprendere la crescita in maniera decisa negli ultimi mesi dell'anno.

Si riporta di seguito la tabella dei prezzi medi mensili nazionali rilevati dal Consorzio Campsider nel corso dell'anno, relativamente alle categorie di rottame più frequentemente utilizzate:

Prezzi medi (nazionali)					
2010	Categorie				Nuovo Indice N.C. (*)
	E3 (01) (€/t)	E40 (33) (€/t)	E8 (50) (€/t)	E5M (40/41) (€/t)	
Gennaio	205	230	220	185	102,94
Febbraio	200	230	220	180	101,47
Marzo	250	280	280	230	127,45
Aprile	310	350	340	290	157,35
Maggio	285	320	315	265	144,85
Giugno	275	315	310	260	141,18
Luglio	245	285	280	230	126,47
Agosto	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.	n.r.
Settembre	260	300	300	250	134,80
Ottobre	235	275	280	225	123,28
Novembre	255	300	305	245	134,07
Dicembre	290	340	340	270	150,98

(*) Il nuovo indice N.C. viene calcolato con una media pesata delle categorie E3, E8, E40, 40/41, con pesi rispettivamente pari a 50%, 30%, 10%, 10%. L'indice per il mese di Marzo 2006 è imposto pari a 100.

Società consortile GAS INTENSIVE

All'interno di un mercato nazionale del gas naturale caratterizzato ancora da un insufficiente grado di competizione tra gli operatori, la società consortile ha continuato a svolgere la sua azione di promozione di strumenti e regole per l'apertura del sistema gas naturale, tesa a diffondere la consapevolezza delle criticità esistenti e degli effetti penalizzanti che ne derivano per le aziende manifatturiere energivore italiane.

Con questa finalità il Consorzio in rappresentanza delle Associazioni promotrici ha partecipato all'impostazione della **proposta di evoluzione del mercato del gas** che Confindustria ha elaborato (in collaborazione con la società McKinsey), fornendo anche un contributo economico allo studio che è stato presentato ai decisori politici, ed in particolare ai rappresentanti del Ministero dello Sviluppo Economico, il 21 marzo 2010 in Confindustria. Lo studio ha messo in evidenza i principali snodi per una evoluzione concorrenziale del sistema gas italiano: l'introduzione di strumenti efficienti per la prestazione dei servizi di modulazione, il riequilibrio delle condizioni di accesso agli stoccaggi, superando la situazione di penalizzazione del consumo industriale, l'aumento della liquidità complessiva del sistema attraverso strumenti di scambio evoluti e contrattualistiche standardizzate.

In questo senso si è orientata l'attuazione da parte del Governo della previsione inserita nella legge 99/2009 (legge "sviluppo") che, anche grazie ai precedenti interventi svolti, prevedeva la **ridefinizione dei tetti antitrust** in scadenza a fine 2010 ed impegnava ad adottare "misure che promuovano l'incontro tra la domanda di gas delle imprese industriali energivore e di loro aggregazioni con l'offerta". Il provvedimento di attuazione (D.Lgs 130/10 c.d. "**decreto stoccaggi**") è stato adottato nell'agosto 2010 ed ha previsto l'impegno per l'operatore prevalente di realizzare capacità di stoccaggio addizionale per 4 miliardi di Smc di gas, di cui 3 destinati ai clienti industriali e loro consorzi, selezionati con apposite procedure pubbliche, in qualità di soggetti finanziatori. Fin dal momento dell'adozione del provvedimento, Gas Intensive ha iniziato una capillare attività di informazione dei soci (con numerose comunicazioni ed un apposito incontro tenutosi a Parma il 3 settembre 2010) al fine di organizzare un'iniziativa ad hoc che possa massimizzare l'utilità per le imprese.

Nel 2010 si è registrato l'inizio dell'**attività di vendita diretta ai Soci** del Consorzio. Questa nuova operatività ha richiesto un'intensa **attività preparatoria** per la strutturazione dei necessari schemi di garanzie, la predisposizione degli strumenti gestionali e di controllo dell'operatività, l'apertura delle posizioni con l'Amministrazione finanziaria per la gestione delle partite fiscali, l'adeguamento dei sistemi di fatturazione, ecc. che sono stati poi collaudati positivamente nei primi mesi di attività.

Dopo la positiva esperienza delle due procedure di gas release gestite negli anni scorsi, nelle quali il Consorzio ha ottenuto una massimizzazione del vantaggio ottenibile in favore delle imprese aderenti, è proseguita la gestione del secondo anno termico (2009-2010) della **capacità di trasporto ottenuta sul gasdotto TAG** con recapito a Tarvisio (circa 420 milioni di Smc annui). La gestione, operata dal Consorzio su mandato delle aziende assegnatarie, ha previsto la messa disposizione a favore di EON Energy Trading fino al 30 settembre 2012 della capacità di trasporto assegnata a fronte di una remunerazione prestabilita a favore di Gas Intensive e delle 31 aziende mandanti che nel 2010 è stata regolarmente corrisposta a tali aziende consorziate, per un ammontare complessivo di oltre 4,1 milioni di euro.

Nel corso del 2010 il Consorzio ha inoltre partecipato ad una **nuova asta bandita su TAG** ottenendo un lotto di capacità di trasporto corrispondente a 85 milioni di Smc per l'anno termico ottobre 2010 - settembre 2011. Questa capacità è stata ceduta nell'ambito delle attività di gestione del portafoglio acquisti gas per l'anno termico in corso.

In parallelo è stata acquisita anche una capacità di trasporto sul gasdotto **Transitgas** per 47 milioni di Smc/anno per tre anni termici da ottobre 2010 a settembre 2013, sempre a valere sulla gestione caratteristica del portafoglio gas. Su questo gasdotto si sono verificati seri problemi tecnici che hanno inibito l'utilizzo dell'infrastruttura ancor prima della decorrenza del diritto di transito acquisito. Sulla questione è in corso un serrato confronto con Eni Gas Transport International SA, la società che gestisce il gasdotto.

Un'altra attività svolta dal Consorzio ha riguardato la costituzione di un'aggregazione specifica, realizzata con l'attivo supporto della società individuata come partner tecnico per permettere a tutte le imprese aderenti alle Associazioni promotrici di beneficiare delle flessibilità e alle maggiori remunerazioni collegate alla partecipazione attraverso "pool" alle **procedure di contenimento dei consumi di gas**. La procedura attiva nel periodo 18 gennaio – 4 aprile 2010 ha visto la partecipazione di 91 siti che hanno offerto una riduzione complessiva pari a circa 2,9 milioni di metri cubi giorno (oltre il doppio del valore dell'anno precedente). La remunerazione per le aziende partecipanti è ammontata a circa 10.300.000 euro. Il Consorzio si è, quindi, attivato in collaborazione con le Associazioni promotrici e con Confindustria per ottenere l'adozione della procedura anche per l'anno termico 2010/11.

4 Attività di comunicazione

Nel 2010 l'attività di comunicazione è stata indirizzata verso due obiettivi: da un lato il consolidamento dei rapporti con la stampa e dall'altro il proseguimento del programma pluriennale che si può intitolare "cultura dell'acciaio" avviato con l'attuale Direzione.

Il primo obiettivo è stato perseguito attraverso la consueta riunione con i giornalisti nel mese di maggio in preparazione all'assemblea, ma anche attraverso una serie di interventi su testate nazionali e regionali o locali sia del Presidente, relativi all'evoluzione del mercato ma anche su aspetti peculiari di interesse dell'intero settore, sia di altri imprenditori associati su aspetti specifici; ne sono risultati nell'anno oltre 210 articoli ed alcune interviste televisive.

Il secondo obiettivo è stato finalizzato ad una maggiore diffusione e consapevolezza del ruolo dell'acciaio sia nella vita economica di molti settori manifatturieri diversi e quindi del Paese, sia nella vita quotidiana delle persone e quindi ad una migliore comprensione del significato e dell'importanza del comparto siderurgico nazionale. Le attività in questa direzione, pur all'interno dei forti vincoli di budget della federazione legati alla situazione congiunturale, sono state diverse:

- l'emissione di un francobollo della serie tematica "made in Italy" dedicato a Federacciai nel centenario dell'inaugurazione del primo stabilimento siderurgico italiano a ciclo integrale il cui annullo è avvenuto in concomitanza dell'Assemblea;
- la predisposizione di una pagina pubblicitaria sul sole 24 ore in occasione del centenario di Confindustria con un messaggio importante sul ruolo della siderurgia come volano di sviluppo e incubatore per una nuova sostenibilità e capacità di innovazione che portano ad una maggiore competitività;
- la realizzazione di un filmato ottenuto con le immagini artistiche tratte dal rapporto ambientale di oggetti quotidiani di acciaio, e proiettato nel corso dell'Assemblea pubblica;
- il patrocinio di diverse attività e convegni, come ad es. il convegno "forging.it", il corso di formazione AIM sulla metallurgia per non metallurgisti, l'edilportale Marketing Awards 2010, la 14^{ma} edizione dello Steel Master, ed altri;
- la partecipazione in qualità di relatori a diversi convegni e manifestazioni per far conoscere le posizioni del settore rispetto a diverse tematiche, come ad es. la relazione allo Steel master sulla sostenibilità dell'acciaio, la relazione sul sistema di emissions trading alla manifestazione di Ecomondo, l'intervento sui controlli radiometrici sui semilavorati siderurgici e sui rottami ferrosi in un convegno ad hoc organizzato da AIM.

